SELPRESS
www.selpress.com
Direttore Responsabile
Giancarlo Mazzucca
Diffusione Testata
57.981

Elcon, tutti perplessi sull'impianto Troppe le ripercussioni su Legnano

La commissione consiliare ha ascoltato il parere di alcuni esperti

di CHRISTIAN SORMANI

— LEGNANO —

TRAFFICO, fumi, inquinamento ulteriore dell'Olona e della falda acquifera. Una commissione apposita sulla questione Elcon, presieduta dal consigliere Pd Stefano Quaglia, si è riunita martedì sera per fare il punto della situazione tramite gli esperti appositamente convocati dai diversi gruppi consiliari. Presente, oltre al sindaco Alberto Centinaio, anche il primo cittadino di Castellanza, Fabrizio Farisoglio che l'area in questione, quella dell'ex Montedison, la conosce molto bene essendone stato dirigente fino al 2006. Diverse le criticità emerse, molte delle quali ricadrebbero in maniera pesante anche su Legnano città e sul legnanese, zona che non sarà esente dagli sviluppi del progetto Elcon. In pratica, secondo Caldiroli, esperto convocato dal consigliere Giuseppe Marazzini, l'impianto in questione trasformerà rifiuti liquidi pericolosi in scarti con ripercussioni oltremodo negative per tutta la zona. Altri esperti invece hanno puntato il dito contro il pericolo falda acquifera per l'intera zona da Gallarate fino a Saronno, invocando al più presto una bonifica totale pena la perdita di acqua potabile per i cittadini legnanesi e non solo. All'interno della ex Montedison sono stati già avviati ben sette pozzi per cercare di pompare al di fuori del terreno i veleni pericolosi che si sono ammassati nei 260mila metri quadri degli ex impianti. «Elcon sarà un foruncolo sul sedere di un elefante - ha spiegato il primo cittadino di Castellanza -. Perdonatemi il paragone poco gentile, ma si tratta di un progetto che prevede circa 13mila metri quadri di spazio in una zona di oltre 250mila». Zona che, secondo il piano di recupero industriale varato dal comune, dovrebbe essere comunque bonificata attorno qualora parta il progetto in questione.

TECNICAMENTE sono emerse diverse incompatibilità di massima come la distanza dal cimitero, il dubbio trattamento delle acque che ricadrebbero nel fiume Olona, il rischio sull'inquinamento della falda ed il traffico che andrebbe ad interessare l'intera zona. Secondo il progetto presentato da Elcon, due sarebbero le uscite dei camion necessari al trasporto dei materiali pericolosi: autostrada da Castellanza con viaggio sulla Saronnese e attraverso via Ciro Menotti e da Busto Arsizio per andare poi sul Sempione.
Alla riunione, nella sala degli stemmi del comune di Legnano, ha declinato l'invito Arpa Lombardia. Adesso per le osservazioni tecniche da inviare a Regione Lombardia c'è tempo fino al prossimo 12 aprile. La tempistica prevede che la seconda conferenza dei servizi sarà svolta entro l'inizio del mese di giugno, forse già nell'ultima settimana di maggio.

CONTRARI Una protesta contro l'impianto di trattamento dei rifiuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.